

SENTINELLA QUANTO RESTA DELLA NOTTE ?



Convegno nazionale di sanità pubblica

Castelbrandocinque 26 Maggio2011

E' di grande attualità e di assoluto interesse Il confronto sullo “stato della prevenzione in Italia” in una Tavola rotonda tra i rappresentanti delle principali Società Scientifiche, Associazioni e Forze Sociali, più direttamente interessate al rilancio della promozione della salute e alla difesa di un sistema di Welfare in Italia in un ottica europea.



Ne uscirà un quadro complesso, non privo di preoccupazioni ma anche di speranze. Infatti se da un lato si deve prendere atto che finalmente negli ultimi anni c'è stato uno sviluppo dei Piani e Programmi, pluriennali, nel campo sanitario, socio- sanitario e della prevenzione sia a livello nazionale che regionale, dall'altro lato si lamentano carenze nelle scelte prioritarie, nella effettiva collaborazione tra le Istituzioni e le Società Scientifiche, nella destinazione delle risorse disponibili.

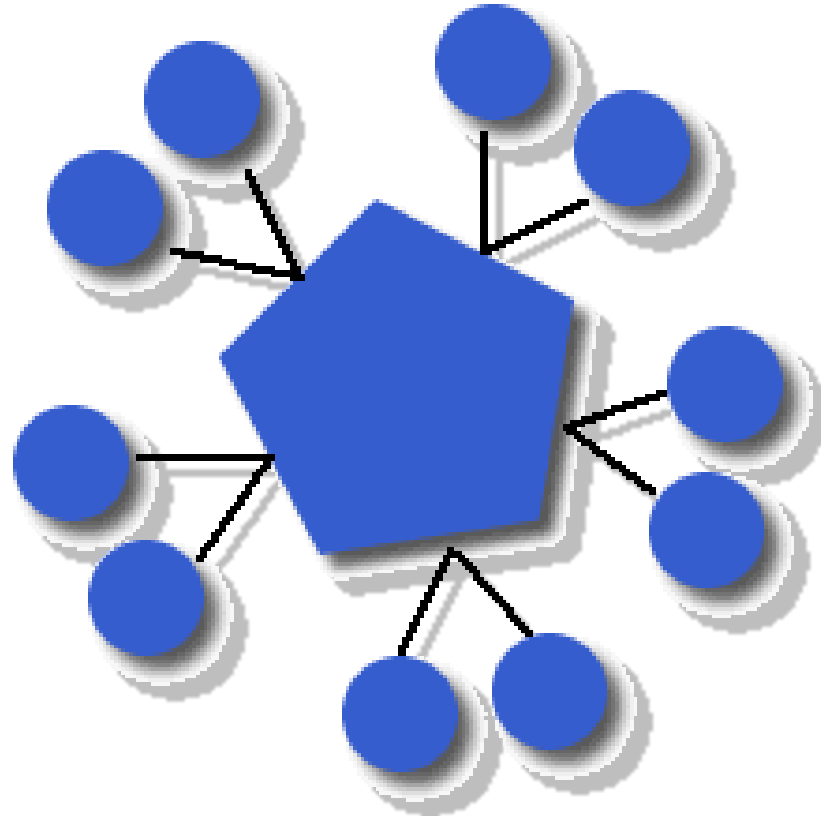


Le quattro sessioni del Convegno

- profilassi attiva delle malattie infettive e non,
- rapporti strategici tra l'ambiente e la salute e la lotta all'obesità,
- nuovo modo di fare vigilanza e controllo negli ambienti di vita e di lavoro,
- ruolo sempre più rilevante dei nuovi laureati delle professioni della prevenzione, specie dei tecnici della prevenzione e degli assistenti sanitari



Tema di assoluto valore per la promozione della salute è lo sviluppo, consolidamento e organizzazione di “reti preventive”, aventi un riferimento indispensabile e strategico, nella maggior parte dei casi, nel Dipartimento di Prevenzione quale “hub” dei percorsi interni ed esterni alla Azienda Sanitaria.



Come si sta muovendo strategicamente la SItI è sotto gli occhi di tutti, anche se nessuno disconosce [le difficoltà contingenti e rilevanti](#). Arrivano quasi ogni giorno suggerimenti e proposte non sempre corrette e condivisibili.



E' stato scritto di recente su un' importante rivista scientifica che forse la prevenzione si può salvare, **trasferendola** dal SSN ai Comuni.



I concetti di integrazione per alcuni dei nostri colleghi sono ondivaghi. Valutazioni scientifiche, complicazioni giuridiche, legislative, costituzionali, esperienze fatte, la volontà di **30-50 mila operatori**, specie di quelli dei 200 Dipartimenti di Prevenzione delle AUSL **non sono tenuti in nessun conto.**

Altri colleghi ci suggeriscono non di razionalizzare il profluvio di competenze, di risorse sprecate, di doveri disattesi, di distrazioni di denaro pubblico, bensì di istituire nuovi servizi di prevenzione, a partire dalla medicina scolastica.



Che fare?



Non si dimentichi il fatto grave che in Italia si risparmia solamente sul primo LEA quello della “ Prevenzione collettiva “ e che da 15 anni esiste un sostanziale blocco delle assunzioni, specie per i laureati ed i tecnici impegnati nei servizi deputati alla prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro.

La SItI non può tirarsi indietro e deve dare risposte tempestive ed adeguate alle preoccupazione che ci sono non solo tra i nostri soci ma anche tra molti cittadini. In questi ultimi mesi abbiamo registrato numerosi provvedimenti inerenti la programmazione sanitaria sia livello del Governo centrale che delle Regioni. In primo luogo il Piano Nazionale Prevenzione e i relativi Piani Regionali Prevenzione per gli anni 2010-2012.

Per tali atti programmatori lo Stato e Regioni mettono a disposizione circa 400 milioni di euro ogni anno per tre anni. E' lecito chiedere, a chi di dovere: " Queste risorse dove andranno a finire? ". E' stato pure approvato il nuovo Piano Sanitario Nazionale. La prevenzione non occupa in questi provvedimenti lo spazio ed il ruolo che merita, tuttavia è necessario intervenire soprattutto a livello regionale.

400.000.000



La SItI è intervenuta sulle Sezioni Regionali chiedendo loro un maggior impegno nei confronti delle Giunte e dei Consigli Regionali. La SItI pone anche il riordino e lo sviluppo della rete dei Laboratori di Sanità Pubblica, almeno uno per Regione, in stretta collaborazione con le Agenzie Regionali di Protezione dell’Ambiente, con gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, con gli Istituti Universitari, specie quelli di Igiene e Medicina Preventiva che, in alcuni casi, sono dotati di eccellenti strutture laboratoristiche.



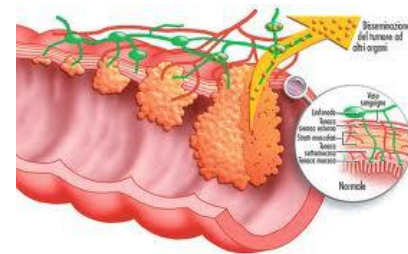
La Regione Lombardia ha fatto di recente interessanti proposte sul futuro dei “Laboratori di Prevenzione”.

Va pertanto ribadita con forza la necessità che finalmente si approvino, da parte della Conferenza Stato, Regioni, Province Autonome di Trento e di Bolzano, i nuovi LEA, che specie per la prevenzione collettiva prevedono importanti sviluppi sia per l'ampliamento dei calendari vaccinali, ma anche per gli interventi di prevenzione delle malattie correlate con l'inquinamento ambientale e delle patologie croniche e degenerative

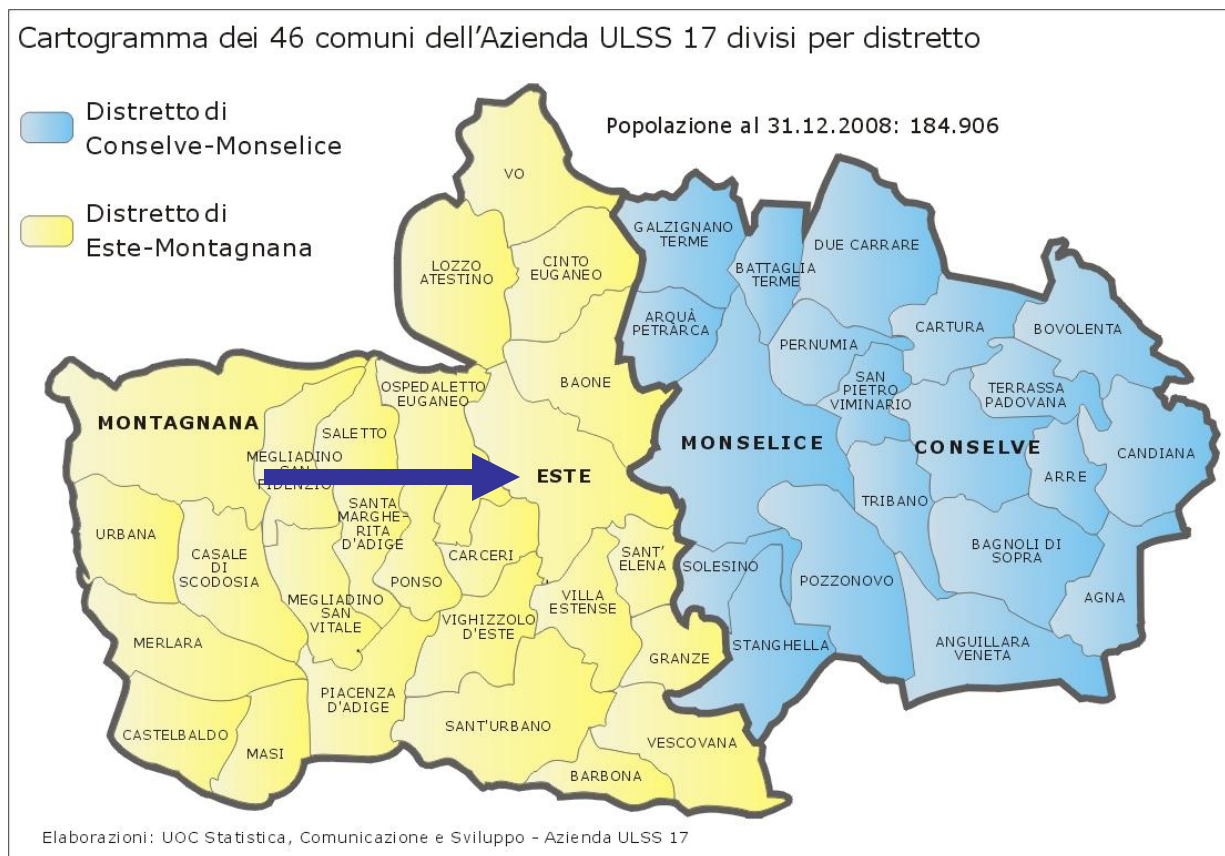


Gli igienisti che operano nei Distretti, come vedremo, hanno anche realizzato interessanti “reti di cure palliative” per malati non guaribili.

Così come appare decisamente positivo riscontrare l’ottimo lavoro fatto da alcune Aziende Sanitarie del Sud del nostro Paese nella progettazione e realizzazione di programmi di diagnosi precoce nei confronti dei tumori prevenibili.



Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione della Azienda ULSS di Este (PD) dimostrerà in modo chiaro che sono possibili risultati molto positivi e concreti nella lotta contro le malattie del cuore e dei vasi se si realizza una organica collaborazione tra i vari professionisti della salute e servizi interessati alla "valutazione e contenimento del rischio cardiovascolare su grandi numeri di soggetti sani". L'esperienza della Azienda ULSS di Este merita dunque non solo di essere diffusa ad altre Aziende Sanitarie del Veneto come si sta facendo ma anche al resto dell'Italia.



Accanto a segnali positivi anche se meritevoli di ulteriori e rilevanti miglioramenti, ci sembra assai negativo il provvedimento governativo che, senza giustificazione alcuna, ha soppresso poche settimane fa il Dipartimento di Prevenzione del Ministero della Salute. Siamo certi che di fronte a scelte così preoccupanti, lo stesso profeta Isaia consiglierebbe la massima vigilanza.



In conclusione

**Castelbrandocinque”
in “ barba” a molti denigratori
della prevenzione e super critici dei
Dipartimenti di Prevenzione delle AUSL.**

dimostrerà

che migliorando la qualità della programmazione sanitaria nazionale e regionale ed investendo finalmente in modo mirato e razionale le risorse economiche e finanziarie già previste, specie per i Piani Regionali delle Prevenzione per il prossimo triennio, si possono realizzare, in tempi brevi, ulteriori “reti preventive” e migliorare concretamente ed efficacemente il ruolo e l’attività dei Dipartimenti di Prevenzione delle AUSL .





Semplicemente

Grazie!!!